

Il palazzo esce dal Palazzo. La Farnesina si mostra ad un pubblico più vasto dei suoi pur tanti consueti visitatori, seguendo la sua vocazione principale: quella di essere un'istituzione da un lato aperta e accogliente, dall'altro il luogo privilegiato per tutti quegli italiani - imprenditori, rappresentanti istituzionali o singoli cittadini - che a vario titolo hanno necessità o desiderio di varcare i confini italiani o di essere rappresentati nel Mondo.

"Il palazzo della Farnesina e le sue collezioni" è un progetto che ho voluto proprio per far conoscere e quindi condividere con tutti, italiani e stranieri, le sensazioni e i sentimenti che esso suscita nella sua monumentalità e nella sua bellezza razionalistica dove l'arte contemporanea e il design italiano trovano uno spazio esteticamente efficace fino alla complicità.

Parlando della Farnesina, ho già definito il progetto architettonico di Del Debbio, Foschini e Morpugo una specie di magia architettonica, capace di mutare il peso dei volumi in leggerezza grazie alle ampiezze scandite da ritmo e precisa simmetria di pieni e vuoti.

Ma, al di là della bellezza e dell'interesse architettonico e artistico del palazzo, attraverso questa mostra, ciò che spero giunga chiaro ai visitatori è lo spirito che alimenta l'azione diplomatica di un Paese come il nostro. Per noi la cultura, intesa in tutte le sue manifestazioni, è tratto inequivocabilmente distintivo, motivo aggregante e forza propulsiva per la promozione complessiva dell'immagine dell'Italia e degli italiani nel Mondo, soprattutto in chiave moderna e prospettica.

La cultura, insomma, per noi italiani è strumento di politica estera tout court, uno strumento che oltre a descriverci come Nazione può esprimere, ed ha già rappresentato, nuove forme di dialogo e più efficaci e durature strategie di stabilizzazione della pace in territori a rischio o già teatri di conflitto.

Il fatto che all'interno del Ministero degli Affari esteri siano ospitate due collezioni, quella d'arte moderna e contemporanea e quella dedicata al design, non è quindi né casuale, né tanto meno accessorio. Sono entrambe strumenti di quella politica estera tutta italiana che è consapevole di essere una grande potenza culturale e che è cosciente di sé e del proprio prestigio in qualunque consesso internazionale si trovi a confrontarsi.

*Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri*